

L'INTERVISTA/PRO

# D'Avack: «Il suo lavoro ha permesso di non trasmettere malattie genetiche»

ROMA - «Credo che il premio sia arrivato anche in ritardo. Deve aver avuto forti opposizioni. Eppure, quella di Edwards, è una tecnica che ha avuto forti ricadute sul mondo medico e sulla società». Lorenzo d'Avack, vicepresidente del Comitato di bioetica tiene conto dei problemi che la scelta può creare ma è convinto che l'assegnazione sia stata meritata.

**Quindi capisce le critiche del mondo cattolico?**

«Le capisco ma, al tempo stesso, mi rendo conto che si tratta di un riconoscimento ad un progresso scientifico di grande rilevanza. Che riporta, comunque, al nodo della tutela dell'embrione».

**«PROGRESSO RILEVANTE»**

*«Premio meritato viste le ricadute sulla società: arrivato in ritardo»*

**Si riferisce alla storica contrapposizione, vero?**

«Certo. La Chiesa parte dalla necessità della garanzia assoluta della tutela dell'embrione, inteso come persona, e chi invece pensa che non sia titolare di diritti come chi è già nato».

**Non si è stupito, dunque, della decisione dell'accademia svedese?**

«Non fermiamoci solo ai risultati raggiunti con gli studi sulla fertilità. Il lavoro di Edwards è stato lungo, ha dato molto. Il suo successo, nella realtà, significa anche la possibilità di non trasmettere le malattie genetiche. E di far nascere bambini sani».

**Sulla fecondazione artificiale, comunque, il dibattito è infinito. La destinazione degli embrioni sovrannumerari, per esempio, continua a spaccare gli esperti. Proprio il Comitato è stato chiamato a dare un parere e non è uscita una decisione unitaria. E' andata così?**

«Nel 2008 siamo stati interpellati sulla destinazione. Venivano richiesti per fare ricerca. Ne sono, appunto, usciti due pareri. Un no alla donazione dei sovrannumerari per la ricerca e un sì all'opportunità solidaristica di dare ai laboratori quelli non impiantabili perché particolarmente danneggiati».

**Siete stati interpellati, ultimamente, per una possibile revisione della legge sulla fecondazione artificiale?**

«No. E non ci sono ragioni. Nessun nuovo elemento ci fa pensare di riprendere in considerazione la legge».

**Nonostante il dibattito e le sentenze dei tribunali?**

«Assolutamente no».

**C.Ma.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

